

corrispondente all'organizzazione di questo corpo, il che è conforme a quanto si pratica in tutti i paesi costituzionali.

Intanto io domando al signor ministro della marina se non vuole assolutamente ammettere nessunissima riduzione sulla cifra di lire 274,000, se non quella stata proposta dalla Commissione.

La cosa tuttavia mi pare abbastanza chiara. La formazione del corpo dei marinai non potrà essere compiuta che nel 1852; dunque perchè vogliamo stanziare nel bilancio del 1851 una somma per un corpo il quale non esiste ancora, oppure la vogliamo stanziare per un corpo, la cui riduzione è realmente chiesta da tutta la Camera? Io quindi insisto più fermamente che mai perchè si faccia la riduzione da me proposta in questa cifra.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Io debbo aggiungere un'ultima spiegazione, che cioè, spero di non dover aspettare sino al 1852 per venire a proporre alla Camera la soluzione del problema che ci occupa. In Genova è istituita una Commissione che da due mesi si occupa specialmente di quest'organizzazione dei marinai cannonieri. Il lavoro di questa Commissione è compito ed è già stato consegnato all'ammiraglio, e dovendo perciò fra pochi giorni arrivare al Ministero, questo fra non molto sarà in grado di proporre qualche cenno alla Camera. Siccome il ministro crede essere questione vitale per la marina l'istituzione di questi cannonieri, esso si farà un dovere, tostochè abbia assodate le sue idee per formolare un progetto, di venire alla Camera per sottoporlo alla sua approvazione, ed il ministro confida (forse sarà effetto del vivissimo desiderio che nutre) di poter ciò fare prima della fine del mese.

Siccome adunque la discussione di questo progetto potrà aver luogo in questa Sessione, ove si possa operare questa riduzione, in allora si farà con conoscenza di causa invece che ora si farebbe alla cieca, poichè non sappiamo ancora nemmeno su quali basi istituiremo questi corpi. Coloro adunque che desiderano vivissimamente un'economia su questo particolare avranno, io credo, un'altra occasione per poterla imporre al Governo, solo che in allora si farà con maggior conoscenza di causa di quello che si farebbe al presente.

VALERIO LORENZO. Io credo che non si debba votare la diminuzione richiesta dall'onorevole deputato Durando. Qualora questa riduzione si votasse, si imporrebbe al signor ministro una riduzione violenta del corpo delle Real Navi la quale è in perfetta contraddizione col risultato morale, per così dire, della discussione che ebbe luogo nella Camera; è in contraddizione colle ultime sue dichiarazioni.

Il ministro invece si è proposto un piano di procedimento molto più logico. Egli dice: forse saranno terminati ben presto i lavori che si stanno preparando su questa questione; allora mi presenterò alla Camera e dirò: il corpo delle Real Navi si può, si deve ridurre di tanto, si deve formare un corpo di artiglieri di marina di tanti; ed in allora, col consenso della Camera, una parte della somma votata sarà consacrata ai bisogni di quel corpo riducendo d'altrettanto la somma destinata prima alle Real Navi.

Invece, votando ora la soppressione richiesta, si verrebbe ad imporre una violenta riduzione del corpo, la quale non mi pare sia nella volontà della Camera, e che sarebbe tanto più dannosa, in quanto che sarebbe fatta senza studi preparatorii partecipati al Parlamento.

SAPPA. Da quello che si è detto in questa discussione, mi pare potersi dedurre che generalmente si ammise come riducendosi il corpo Real Navi sarebbe necessario d'istituire quello dei cannonieri di marina.

Il ministro domanda che si conservi l'intera somma stanziata in questa categoria, appunto perchè allega averne d'uopo per organizzare il corpo d'artiglieria di marina; ma io gli osserverò che quando fosse conservata questa somma sulla categoria del bilancio che si sta attualmente discutendo, il Governo non potrebbe servirsene a quest'oggetto, perchè questo formerebbe naturalmente parte di altra categoria; ora lo storno di una somma da una categoria per servirsene per altro oggetto è vietato dalle leggi. Non potendo il ministro servirsi di nessuna somma stanziata per altro oggetto per organizzare il servizio degli artiglieri di marina, io credo che si possa mantenere l'economia proposta dalla Commissione.

Quando sarà il caso d'istituire l'artiglieria della marina, il Ministero domanderà alla Camera il credito a quest'effetto necessario, e questa l'accorderà, ove lo stimi, come credito straordinario.

FARINA PAOLO. Io non so veramente come si possa venire a dire che il Ministero deve fare l'economia di 100, di 120, di 150 mila lire, quando si dice, studiate in che modo dovete riformare questo corpo: prima che questa sorta di riforma sia sancita, come si potrà stabilire la cifra a cui debbano ammontare le spesa riducibili? Tal cosa sarebbe ad evidenza assurda ed antilogica.

Oltre di che, se si intende di lasciare al Ministero la facoltà di organizzare questa compagnia di cannonieri perchè nel momento in cui si presenterà la legge su tale organizzazione e contemporaneamente quella sul sistema di riforma del Real Navi, perchè, dico, non si potrà statuire che quanto riuscirà di risparmiare nel reggimento Real Navi, sia in cambio di quanto è destinato per l'istituzione della compagnia degli artiglieri?

Io non so, per dir vero, veder in ciò contraddizione veruna. Vero è bene che il Ministero non potrà fare tali cose di sua semplice autorità, ma ricorrendo al Parlamento, avrà gli elementi opportuni per ridurre la spesa che concerne il corpo Real Navi, e per vedere qual somma si debba impiegare per l'organizzazione della compagnia dei cannonieri.

Io stimo quindi assolutamente intempestivo di invitare sin d'ora il Governo a ridurre la spesa del corpo Real Navi in una determinata cifra, tanto più che, come suggeriva l'onorevole deputato Quaglia, la diminuzione si potrebbe porre ad effetto mediante la concessione di congedi. Al qual proposito è assolutamente impossibile che il Governo sappia ora quanti congedi saranno chiesti od accordati.

Io domando quindi che per questa categoria sia mantenuta la cifra che è stanziata nel bilancio, e che per il momento non vi si faccia veruna riduzione, ma si lasci al Ministero la facoltà di proporre quelle modificazioni che stimerà più opportune.

E questa proposta parrà vieppiù conveniente, ove si consideri che sinora non venne proposta una diminuzione in una cifra precisa; imperocchè se si adottasse il sistema della Commissione, vale a dire la riduzione del corpo alla metà, si seguirebbe una massima che non fu ancora dalla Camera sancita.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La parola è al deputato Sineo.

Voci. Ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. La chiusura essendo chiesta, io debbo metterla a' voti.

Chi intende di approvarla, si alzi.

(È approvata.)

Metto adunque ai voti la proposta della Commissione.